

MARTINI RENZO

Traversetolo 1 luglio 1897 – Parma 2 gennaio 1979



Figlio di Giuseppe. Erede di famiglia di artisti e studiosi, il Martini compì a Parma gli studi musicali insieme a quelli classici (liceo Romagnosi) e universitari. Chiamato alle armi in ancor giovanissima età, frequentò l'Accademia militare di Torino e, uscito ufficiale, partecipò alla prima guerra mondiale combattendo, salvo un breve periodo al corso di aviazione a Centocelle, nell'artiglieria da montagna.

Al fronte fu ferito e si meritò due decorazioni al valor militare (medaglia d'argento e di bronzo) e la croce di cavaliere di Vittorio Veneto. Congedato, si dedicò alla musica sotto la guida del maestro Arnaldo Furlotti (composizione).

Ebbe a maestri anche Corti-Anelli per il pianoforte e Gerbella e Ricci per il canto corale. Dal 1923 al 1924 diresse la Scuola Musicale G. Verdi di Parma e dal 1925 al 1927 la Scuola Musicale PierLuigida Palestrina. Fondò e diresse l'Orchestra Sinfonica della Città di Reggio Emilia. Fu inoltre direttore (1950) del Piccolo Teatro Lirico della Città di Parma. Fu per due anni, chiamato dal direttore Gontrano Molossi, critico musicale della Gazzetta di Parma e collaborò, come musicologo, a varie riviste d'arte (La difesa Artistica, La Grande Orma). Fondò e diresse l'orchestra da camera Antonio Bazzini.

Fu anche un insegnante di valore. Fecondo e sensibile compositore, il Martini lasciò un'ampia produzione musicale, che spazia dall'opera lirica al balletto, alle composizioni per canto, cori, pianoforte e orchestra: opere teatrali, Raggio di sole (libretto G. Adami, Brescia, 1954), Il finto Anichino (A. Landini), Il cavaliere senza nome, Il tenente Franz (B. Piatti); balletti, Serenata d'aprile (1929), Viola d'amore, Un giro di Valzer; per orchestra, Soste in Val d'Enza, Danze di sagra, Serenata d'aprile, suite dal balletto, Valzer triste nell'aria, Serenata per archi, Sinfonietta, Tema e variazioni, Sogni del tempo lontano per pianoforte, Tre storielle della vecchia fattoria per violino (anche per violino e pianoforte), Il ruscello per viola (anche per violoncello e pianoforte e per viola e pianoforte), L'ospite offesa e Il gendarme dalle calze rosse per violoncello (anche per violoncello e pianoforte); musica da camera, quartetto, Giochi di bimbi sul sagrato, Sonatina e altro per violino e pianoforte; inoltre, composizioni per arpa e per due arpe, pezzi per organo, pezzi per pianoforte (una raccolta di preludi, Marionette), pezzi per due pianoforti; liriche (anche con orchestra) e cori maschili; trascrizioni e revisioni di composizioni di Schumann, Mendelssohn, O. Vecchi, F. Chopin e F. Paër.

La sua produzione musicale è caratterizzata da freschezza e serenità gioiosa e sognante, sorrette da sicura eleganza e da profonda cultura. Direttore d'orchestra esperto e sensibilissimo, il Martini diresse nelle principali città italiane e all'estero opere e concerti, cogliendo ovunque prestigiosi successi. Alla passione per la musica il Martini accomunò l'amore per la letteratura: fu poeta e scrittore brillante, che seppe tradurre negli scritti la stessa armonia delle sue note strumentali e canore.

Tra i suoi libri vanno ricordati *Bel tempo andato*, *Locanda delle sette note*, *Ricordi di un musicista* (Magenta, 1959), *Variazioni sul melodramma* (Magenta, 1962), *Vita di un musicista parmense*, *Intermezzi verdiani*, *Lezioni di grammatica musicale antica e moderna*. Socio e sostenitore dell'Istituto del Nastro azzurro, il Martini compose l'Inno del nastro azzurro. Fu insignito dell'Ordine di cavaliere al merito della Repubblica.

FONTI E BIBL.: Aurea Parma 11979, 92; G. Marchesi, Renzo Martini. Qualche memoria, Parma, 1981; Dizionario Musicisti, UTET, 1986, IV, 689; Gazzetta di Parma 4 gennaio 1979, 5.

Dizionario Biografico dei parmigiani di Roberto Lasagni

